

## Milan Kundera festeggia 90 anni a Parigi

«Sono nato un primo aprile. Questo non è senza impatto sul piano metafisico». Così si era espresso in un'intervista lo scrittore Milan Kundera, autore di "L'insostenibile leggerezza dell'essere", nato 90 anni fa a Brno. Dopo essere stato espulso dal Partito comunista, nel 1968 perse la cittadinanza cecoslovacca per aver aderito alla Primavera di Praga. Dal 1975 vive a Parigi.



## Il direttore del Secolo XIX a Prima pagina

Da oggi, per una settimana, il direttore de "Il Secolo XIX", Luca Ubaldeschi, sarà il conduttore di "Prima pagina", in onda su Radio 3 dalle 7.15 alle 8.45. La formula della trasmissione, nata il 15 marzo 1976 da un'idea di Enzo Forcella, si articola nella rassegna stampa dei quotidiani e nel filo diretto con gli ascoltatori al telefono e anche attraverso la lettura di sms e whatsapp.



2



### I NUMERI DELLA FIERA

Da 80 Paesi  
1400 espositori



L'edizione numero 59 della Bologna Children's Book Fair - Fiera del libro per ragazzi di Bologna (1-4 aprile) ospita 1400 espositori da oltre 80 Paesi. L'ingresso è riservato agli operatori del settore: editori, autori, illustratori, agenti letterari, distributori, insegnanti, traduttori. Negli ultimi anni la manifestazione ha allargato il raggio d'azione ed è punto di riferimento per due grandi mercati, quello degli Stati Uniti e quello della Cina. Per la mostra degli illustratori sono state selezionate le tavole di 76 artisti di 27 paesi (2000 erano i concorrenti di 62 Paesi). Paese ospite d'onore è la Svizzera con una bella mostra dedicata all'illustrazione nazionale.

### L'ILLUSTRATORE GENOVESE

Un premio  
per Cassinelli



I TRE PORCELLINI

Oltre al consueto - e sempre atteso - appuntamento con la presentazione delle terne del Premio "Andersen" giunto alla sua trentottesima edizione (Caffè degli illustratori, oggi alle 13), un altro avvenimento lega Genova a Bologna: oggi alle 13.45 al Caffè degli Illustratori, nell'ambito del Bologna Ragazzi Award, il genovese Attilio Cassinelli riceverà una Menzione speciale alla carriera, meritato e importante riconoscimento. Bene ha fatto l'editore Lapis a rilanciarlo attraverso due originali collane ("Le mini fiabe" e "Le mini storie") che arricchiranno la cerimonia della premiazione.

di carta" (Il Battello a vapore) di Gigliola Alvisi è la storia di Jella Lepman, fondatrice di Ibbi, importante associazione che promuove la lettura, grazie alla quale è nata la Biblioteca per ragazzi di Lampedusa.

Fra i molti libri che trattano il tema delle migrazioni spiccano "In mezzo al mare. Storie di giovani rifugiati" (Il Castoro) di Mary Beth Leathersdale ed Eleanor Shakespeare, una raccolta di testimonianze di ragazzi che si sono messi in viaggio per fuggire alle guerre, e "Fugees football club" (Einaudi Ragazzi) di Igor De Amicis e Paola Luciani, nel quale l'integrazione e l'accoglienza passano attraverso il calcio.

Tante le storie da leggere tutte d'un fiato. "La casa sul-

l'albero di 26 piani" (Salani) di Andy Griffiths e Terry Denton, una nuova serie ai vertici delle classifiche mondiali, perfetta per i fan di "Scuola media" di James Patterson e del "Diario di una Schiappa". Andy e Terry hanno ingrandito la loro casa di 13 piani, che includono una pista per l'autoscontro, un laghetto per il pattinaggio sul ghiaccio (con dei veri pinguini), una gelateria con 68 gusti e il Labirinto della Sfiga. "Il diario di Stick Dog" (Interlinea) di Tom Watson è una serie di nuovi titoli, tradotti in diverse lingue, che negli Stati Uniti hanno venduto oltre un milione di copie. Il protagonista è un cane che vive in libertà, dorme in un comodo tubo e ha un sacco di amici. —

© BY NC ND ALL'UNO DIRITTI RISERVATI

### IL ROMANZO DI PROSSIMA USCITA

# Allende racconta il dramma degli esuli dalla Spagna al Cile

La nave Winnipeg, affittata da Neruda, approdò 70 anni fa

Paola Del Vecchio / MADRID

"Oh Cile, lungo petalo di mare e vino e neve, ay quando, ay quando e quando, ay quando mi incontrerò con te...", scrive Pablo Neruda nel suo celebre poema "Quando il Cile". A quel verso è ispirato "Largo petalo de ma", Lungo petalo di mare, il titolo dell'ultimo romanzo della scrittrice cilena Isabel Allende, edito da Plaza&Janes del gruppo Penguin Random House, che uscirà in Spagna e America Latina il 21 maggio. In concomitanza con il 70esimo anniversario dell'arrivo a Valparaiso in Cile della nave "Winnipeg", salpa il 4 agosto 1939 dal porto francese di Poullac, il romanzo racconta la storia di Victor e Roser, una coppia catalana fra gli oltre duemila esiliati spagnoli, che alla fine della guerra civile si rifugiarono nel paese andino, giungendovi a bordo della nave affittata da Pablo Neruda.

È la prima volta che Isabel Allende, l'autrice in lingua spagnola più letta al mondo, con 65 milioni di libri venduti e tradotti in oltre 40 lingue, affronta il conflitto fratricida seguito al sollevamento franchista e il tema dell'esilio repubblicano, sui quali si è ampiamente documentata. Ha intervistato sopravvissuti di quel viaggio storico, che trasportò il più grande contingente di esiliati spagnoli nel paese latinoamericano. Fra questi, Victor Pey Casado, ingegnere e imprenditore, nazionalizzato cileno, fondatore del quotidiano *Clarín*, scomparso a ottobre all'età di 103 anni e al quale il libro è dedicato, consigliere del presidente Salvador Allende.

Il libro ripercorre oltre mezzo secolo di storia cilena, dagli anni '40 ai '90 passando per l'Unidad Popular e il colpo di Stato del generale Pinochet nel '73. Sfilano, come personaggi secondari, Salvador Allende, lo zio di Isabel - cugino di primo grado del padre dell'autrice, il diplomatico Tomás Allende - e lo stesso Neruda, al quale la scrittrice rende omaggio non solo come poeta, ma per il suo impegno politico. Ogni capitolo del romanzo si apre con un verso del Nobel cileno. Vi si narrano gli amori, le passioni, gli esili diversi che i protagonisti affrontano. E anche i ritorni, poiché "se si



Isabel Allende è l'autrice in lingua spagnola più letta al mondo

vive abbastanza, tutti i cerchi si chiudono". «Conobbi Victor Pey quando vivevo in Venezuela e mi parlò di come era arrivato in Cile. Mi disse di essere esiliato per la seconda volta, e mi rimase impresso», ha spiegato la Allende «Poi riprendemmo una corrispondenza per mail e mi appassionai all'idea... questa gente arrivò con un'iniezione di creatività, di energia, che scosse la società cilena. Quando scrivevo avevo in mente la voce di Victor. Non è lui, ma è la sua voce».

Isabel Allende è sua volta una rifugiata: per motivi politici riparò in Venezuela, dove visse dal 1975 al 1988, prima di trasferirsi negli Stati Uniti. «Quando lasciai il Cile» ha ricordato in un'intervista a *Radio Caracol* «non sapevo se sarei ritornata. E quando mi sedetti a scrivere "La casa degli spiriti", volevo solo recuperare tutto quello che avevo perduto: la casa familiare, i nonni, il mio mondo. Sono stata fortunata, perché ogni volta che la vita mi pone davanti a un bivio

doloroso, mi obbliga a trovare un percorso, un destino, dove non lo avevo pensato. È stato grazie alla scrittura che ho potuto trasformare la perdita ed esorcizzare il dolore».

Per l'autrice di "Paula", che a 76 anni ha di recente perduto la madre - «la mia più cara e amata amica» - ogni libro è come «una nuova e fresca avventura».

«Non penso mai a quanto ho scritto prima» confessa «Nel momento in cui inizio un romanzo, sempre un 8 gennaio, non so bene dove finirà». Eppure riconosce un filo rosso, temi ricorrenti, nei suoi romanzi: «L'amore, la giustizia, l'uguaglianza, la libertà, la condizione della donna, i rifugiati. Emergono senza che me lo proponga. Se dovessi riassumerli tutti in uno, direi i sopravvissuti. I miei libri parlano di persone che attraversano ogni genere di esperienze, spesso dolorose, e non solo sopravvivono, ma vivono meglio. È l'invincibile estate che ci portiamo dentro». —

© BY NC ND ALL'UNO DIRITTI RISERVATI